



FAIRYTALE UNA FIABA

di Aleksandr Sokurov

Film della critica:
motivazione →→→

Tornando a ragionare sul Potere, Sokurov vira in direzione dell'allegoria, immaginando il purgatorio dei dittatori e dei capi di Stato come un crepuscolo degli Dei. L'utilizzo pittorico della tecnica digitale, che guarda alla litografia a metà tra le illustrazioni di Gustav Doré e le incisioni di Giovanni Battista Piranesi, consente al regista russo di edificare una Divina Commedia in cui non si può riveder le stelle, ma solo l'eterno perpetuarsi del medesimo schema.

Sinossi



Adolf Hitler, Benito Mussolini, Yosif Stalin, Winston Churchill, Napoleone Bonaparte. Gli uomini e i dittatori che hanno per sempre cambiato la Storia si trovano ora in un limbo, in attesa di varcare la porta di Dio. Mentre aspettano l'ascesa in Paradiso o la calata all'Inferno parlano, litigano, scherzano e i loro discorsi si accavallano in una babele di lingue e di declinazioni del potere.

Nota critica



Fairytale è una fusione incredibile di film e di finzione, di animazione e dei cinegiornali e si dispiega come un limbo, collegando

idealmente l'inferno terreno – quello raccontato nella Tetralogia sul Potere, che comprende film-ritratti di Lenin (**Taurus**), Hitler (**Moloch**, miglior sceneggiatura a Cannes), Hirohito (**Il Sole**) e l'adattamento del **Faust** di Goethe (Leone d'Oro a Venezia) – alle sfere superiori raccontate nei due film-riflessioni sui musei e sulla storia: **Arca russa** e **Francofonia**.

Stalin, Hitler, Mussolini e Churchill sono assolutamente reali – e come potrebbero non esserlo, considerando che si tratta di loro stessi ripresi all'epoca per i cinegiornali. La loro vita terrena non li lascia ancora andare via e questi dittatori e potenti del passato discutono tra di loro, ciascuno nell'idioma proprio, di vestiti e uniformi, degli odori, della postura e naturalmente degli imperi. Il loro problema principale è che non riescono a diventare storia, a varcare la soglia dell'oblio che separa il presente dal passato.

(Vasily Stepanov, *Kommersant*)

Fairytale è un *unicum* rispetto a qualunque altro testo cinematografico rintracciabile nel passato e nel presente, tanto nello sguardo di altri cineasti quanto in quello dello stesso maestro russo. Se infatti **Fairytale** tematicamente s'innerva alla perfezione nel suo per-

corso d'indagine sulla storia dell'umanità, in specie della gestione del potere da parte dei suoi protagonisti, formalmente costituisce un'ulteriore radicalizzazione in termini di originalità e di capacità di rielaborare i materiali d'archivio con la tecnologia più avanzata.

Incorniciati nel formato 4:3 dipinto nei gradienti di un glorioso bianco e nero, si muovono dunque i "grandi uomini" che nel bene o nel male hanno cambiato la Storia moderna: Hitler, Mussolini, Stalin, Churchill e Napoleone. Non per ultimo, anzi già nella prima inquadratura, persino Gesù Cristo. Quest'ultimo a parte, dittatori e statisti galleggiano in un limbo tra "color che son sospesi" per dirla con la Commedia dantesca, spesso citata ma soprattutto evidente spunto scenografico del film. In attesa di varcare, o meno, la porta di Dio, ciascuno monologa o dialoga con i "compagni" nella propria lingua, in una babelica sovrapposizione di sussurri che mescolano pensieri seri a faceti, profezie sulla storia a scherzi burloni, esprimendo così le personali *weltanschauung* su cui declinare il potere.

Corpi e volti dei personaggi non sono interpretati da attori ma sono autentiche immagini d'archivio riproposte nei quadri apocalittici del film: riformulate, fatte muovere e moltiplicate nel trascorrere del tempo, miracolosamente accostate l'una all'altra come se ciò che viene mostrato fosse accaduto davvero, se il film non si fosse intitolato **Fairytale**, ovvero fiaba. Una favola politica dal valore inestimabile per contenuto, forma e poesia che Sokurov propone al suo pubblico, animato dalla curiosità di capire "oltre" la Storia.

(Anna M. Pasetti, *Vivilcinema*)

Dal quaderno del regista



Un tempo immerso in tragedie, sventure, nel crollo della civiltà. Intere città sono andate in rovina, le foreste ridotte in cenere, milioni di persone che abitavano nelle zone rurali con il loro bagaglio di usi e tradizioni popolari locali sono stati spazzati via.

Come possiamo comprendere il paradosso della vita umana, dell'umana esistenza? Come possiamo non affogare ancora una volta nelle lacrime, nella disperazione e non trovare risposte alle domande più semplici?

Come autore cercherò di guardare ai miei eroi con umorismo leggero e anche con tono sarcastico.

Proverò a costruire un film in forma di racconto parallelo, un tempo in cui saremo immersi nel mondo dei monologhi interiori dei nostri "eroi", che non riporteranno le loro idee

politiche quanto piuttosto le loro reazioni alle piccole cose della vita quotidiana, i loro capricciosi cambiamenti di umore e il parlarsi addosso sulla loro grandezza e il loro potere illimitato.

Che cosa avrebbero detto l'uno all'altro se si fossero incontrati tutti insieme nella vita? Di cosa avrebbero parlato? Cosa pensa di loro chi li osserva nelle piazze o dalle trincee? Cercheremo di capirlo guardando i volti di italiani, francesi, tedeschi e inglesi, proveremo ad ascoltare cosa stanno dicendo in quel momento, sussurrando o gridando.

Cosa penserà lo spettatore dopo aver visto questo film? Cosa penserà della natura umana di ogni gesto che ha segnato la Storia e della causa umana di ogni tragedia...

Dietro ogni cosa c'è un uomo, semplicemente con la sua umanità.

Biografia del regista



Aleksandr Sokurov è nato il 14 giugno 1951 nel villaggio di Podorvikha nella Regione di Irkutsk, in Russia. Si è laureato in Storia all'Università di Gorky e successivamente in Regia al VGIK (Istituto Panrusso per la Cinematografia). Con **Faust** vince nel 2011 il Leone d'Oro a Venezia.



Filmografia: lungometraggi



La voce solitaria dell'uomo (1978), **L'insensibilità dolorosa** (1983), **I giorni dell'Eclisse** (1988), **Salvaci e preservaci** (1989), **Il secondo cerchio** (1990), **Pietra** (1992), **Pagine sommesse** (1993), **Voci spirituali** (doc, 1995), **Madre e figlio** (1996), **Moloch** (1999), **Taurus** (2000), **Arca russa** (2002), **Padre e figlio** (2003), **Il Sole** (2004), **Elegia della vita** (doc, 2006), **Aleksandra** (2007), **Leggendo il libro dell'assedio** (doc, 2009), **Faust** (2011), **Francofonia** (2015), **Fairytales** (2022)



FAIRYTALE

UNA FIABA

di Aleksandr Sokurov



Titolo originale: Skazka; Scritto, immaginato e diretto da Aleksandr Sokurov; Musiche: fantasie dai temi di compositori europei, russi e sovietici del XIX e del XX secolo, eccetto per le composizioni di Murat Kabardokov e Primavera notturna degli Extraliscio; Produzione: Aleksandr Sokurov Intonation; Distribuzione italiana: Academy Two dal 22 dicembre 2022; Russia-Belgio-Estonia 2022 - b&n e colore 78'. Per questo film sono stati usati esclusivamente materiali d'archivio senza l'uso di deep fake o altri mezzi di intelligenza artificiale.

Versione originale (georgiano-aramaico-inglese-tedesco-italiano-francese) con sottotitoli italiani.

[Locarno Film Festival](#), [Torino Film Festival](#)

